



## Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

### 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

*Nel corso del 2016 l'Ateneo ha mostrato una cresciuta attenzione alle politiche di qualità e al sistema di AQ operando alcune scelte strategiche che hanno determinato la totale riconfigurazione del PRESIDIO DI QUALITÀ D'ATENEO, ovviando così ad alcuni problemi relativi alla sua composizione, più volte segnalati dal Nucleo. Questa relazione, tuttavia, solo in minima parte può tenere conto dell'attività del nuovo Presidio, dal momento che è entrato in carica nel novembre del 2016 e ha iniziato la sua piena operatività solo nel 2017.*

*Il Presidio, nella sua vecchia composizione, durante il 2016, ha svolto la sua regolare funzione di supporto nei momenti più significativi delle scadenze dei Corsi di Studio (Riesame, Sua-CdS), delle Commissioni paritetiche docenti studenti (Relazione annuale) e delle Sua-RD ed ha tenuto in considerazione le indicazioni e le critiche avanzate dal Nucleo in merito al funzionamento del sistema di AQ di Ateneo. Da parte sua il nuovo Presidio, fin dal suo insediamento, ha mostrato grande operatività, cercando subito di raccordarsi con i Corsi di Studio e istituendo, nel dicembre del 2016, una consulta dei Presidenti dei Corsi di Studio per coinvolgerli direttamente nell'attività di applicazione e di controllo delle Politiche di Qualità.*

*Il NUCLEO DI VALUTAZIONE, grazie alla crescente attenzione verso le politiche della qualità maturate all'interno dell'Ateneo, comincia ad essere tenuto in maggiore considerazione dagli organi centrali e dalle strutture didattiche, anche se, ancora, si registrano resistenze alla recezione delle sue osservazioni e delle sue valutazioni. Dopo aver effettuato l'audit di tutti i CdS e delle Facoltà, nel corso del 2016 il Nucleo ha avviato l'audizione di tutte le Aree amministrative dell'Ateneo, che proseguiranno anche nel corso del 2017, con l'incontro di "Area didattica e servizi agli studenti", "Area ITC", e "Area ricerca", nel tentativo di diffondere e incrementare, nella componente amministrativa dell'Ateneo, una maggiore consapevolezza delle politiche di qualità, ma anche per evidenziare, all'interno delle aree, eventuali criticità, recependone osservazioni e suggerimenti, da segnalare agli organi centrali, nell'ottica di una collaborazione sinergica tra i vari organi di Ateneo e per un più efficace funzionamento del sistema.*

*L'attività delle COMMISSIONI PARITETICHE nel 2016 è stata focalizzata nell'analisi dell'adeguatezza e della qualità dell'O.F., anche in relazione alle criticità e alle azioni correttive individuate nei rapporti di riesame, ed è culminata con la redazione della relazione annuale che tutte le CP delle facoltà di Ateneo hanno compilato entro la data stabilita del 31 dicembre.*

*In questo quadro di costante miglioramento del sistema, spiace, tuttavia, constatare che permangono molte delle CRITICITÀ che erano già state segnalate nella precedente relazione annuale e, pertanto, nella sezione dedicata a "Raccomandazioni e suggerimenti" si proporranno alcuni dei correttivi che erano già stati proposti lo scorso anno.*

- 1. Carente risulta l'attività di monitoraggio costante del sistema di AQ, necessaria per intervenire tempestivamente laddove si evidenzino dei problemi.*
- 2. Ancora poco strutturate risultano le interazioni tra Presidio, CP, Consigli dei CdS e Consigli di Facoltà, e tra Nucleo e PQA e tra questi e gli organi di governo. In particolare, gli organi centrali di governo non sempre tengono conto delle*

*diverse segnalazioni critiche e degli inviti alla collaborazione che il Nucleo ha periodicamente inoltrato, anche al di là della relazione annuale, come si può evincere dai verbali delle sedute del Nucleo del 2016.*

*3. Persistono alcune criticità nella gestione dell'AQ all'interno dei Corsi di Studio (CdS). Alcuni CdS, infatti, continuano a non recepire e a non fare proprie le indicazioni e le osservazioni che provengono dal Presidio e dalle Commissioni paritetiche. Nelle Schede di riesame e nelle Sua-CdS, in alcuni casi, anche se in misura minore rispetto lo scorso anno, non sempre risultano chiari e congrui gli interventi volti a sanare le situazioni critiche. Inoltre, non tutti i CdS hanno recepito le indicazioni del Nucleo, che erano state fatte proprie dal Presidio e trasmesse ai vari CdS, di utilizzare un modello e una metodologia comune per la compilazione delle schede del riesame, al fine di renderle più omogenee e, quindi, comparabili. Va evidenziato, anche, che le Sua-CdS non risultano immediatamente visibili nel sito di Ateneo a tutte le parti interessate (famiglie, studenti, ecc.), ma sono accessibili solo attraverso passaggi complessi e poco intuitivi.*

*4. Nonostante le osservazioni degli scorsi anni del Presidio e del Nucleo, le relazioni delle Commissioni Paritetiche risultano ancora piuttosto disomogenee nei metodi e nei livelli di approfondimento delle analisi e alcune di queste sono piuttosto prolisse nella trattazione e poco efficaci nell'individuazione dei problemi e soluzioni. La maggior parte delle Commissioni Paritetiche, inoltre, non ha ancora individuato e definito gli indicatori per la valutazione dei risultati delle strutture (Facoltà e Corsi di Studio).*

*5. L'Ufficio Statistico e supporto al Nucleo di Valutazione continua ad essere sottodimensionato se si considera che, rispetto al periodo precedente alla riorganizzazione che ha istituito l'Area Valutazione e Qualità della quale, oltre all'Ufficio di supporto, fanno parte l'Ufficio Sistema qualità di Ateneo e trasparenza e l'Ufficio di supporto al Presidio di Qualità di Ateneo, aveva un maggior numero di unità di personale (1 EP – dedicato in via esclusiva all'Ufficio Statistico e supporto al Nucleo di Valutazione – 1 D e 1 B) mentre attualmente ha 1 E.P. dell'intera Area e 1 D. Risulta quindi evidente che alla riorganizzazione dell'Area non è corrisposto un incremento del personale dedicato ma, addirittura, un decremento. La necessità di altre unità di personale è dovuta anche al fatto che il Responsabile dell'Ufficio Statistico e supporto al Nucleo di Valutazione, svolgendo anche le attività relative all'Ufficio Statistico, non compie in via esclusiva l'attività di supporto al Nucleo di Valutazione.*

Documenti allegati:

- [Relazione\\_annuale\\_PQA\\_2016-2017\\_approvata\\_04.07.2017.pdf](#) Relazione Presidio di Qualità 2016  
[Inserito il: 18/10/2017 12:25]

## **2. Sistema di AQ a livello dei CdS**

*L'Università di Teramo, all'interno della Regione, presenta un'O.F. unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi e questo costituisce, sicuramente, un punto di forza dell'Ateneo.*

*Cinque sono le Facoltà dell'Ateneo e 9 i corsi di studio triennali, due a ciclo unico e 5 magistrali. L'Ateneo ha recepito le osservazioni che il Nucleo aveva avanzato lo scorso anno rispetto le gravi criticità di due corsi di studio (Scienze del Turismo e Finanza delle aziende e dei mercati) e nel 2016 gli organi di Ateneo ne hanno deciso la disattivazione.*

*Continua il trend positivo per quanto riguarda le immatricolazioni, in crescita costante dal 2013: gli immatricolati "puri" che nel 2013 erano 870 sono passati a 954 nel 2015-16. Il dato è da ascrivere ad un'efficace opera di orientamento in entrata, verso il quale l'Ateneo, così come indicato nella programmazione triennale, ha indirizzato risorse economiche ed umane. Tuttavia, altri dati destano preoccupazione e necessitano di una riflessione accurata circa le possibili cause e gli eventuali correttivi.*

*Innanzitutto il dato relativo al calo degli iscritti complessivi, (passati da 6289 del 2013 a 6095 nell'a.a. 2015-16), così come quello degli iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale, che da 167 del 2013 si attesta a 154 nel 2015-16.*

*Altro elemento di criticità è dato dalla diminuita percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei Corsi di*

Studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU: dal 43,0% del 2013 sono passati al 41,8% del 2015-16, in controtendenza con i dati degli altri Atenei non telematici e degli Atenei della stessa area geografica che hanno visto, invece, crescere tale dato in maniera netta. Più discontinuo il dato degli studenti laureati entro la durata normale del corso che è diminuito nel 2014-15 rispetto l'anno precedente (35,8% contro 47,2%) per crescere nell'ultimo anno 2015-16, passando al 42%, al di sotto della media nazionale (46,85%) e più in alto di quella degli atenei geograficamente contigui (34,25%).

Il bacino di provenienza è ancora prevalentemente regionale, e solo il 28,7% degli iscritti al I anno proviene da fuori regione, dato comunque superiore a quello degli altri atenei (27,01 %) e ancora più alto per le iscrizioni alle lauree magistrali (35,4% contro il 32,19% del dato nazionale). Basso il dato relativo agli studenti provenienti da università straniere (6,9%, ben al di sotto della media nazionale, 28,63%, ma più alto rispetto a quello degli atenei di aree geografiche vicine, 5,73), così come risulta basso il numero dei crediti acquisiti all'estero dagli studenti dei diversi corsi di studio.

Migliora, rispetto lo scorso anno, il numero degli abbandoni nella stessa classe di laurea (da 41,4% a 35,0%) ma peggiorano i dati relativi ai crediti maturati tra il I e il II anno: la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire passa dal 50,8% al 48,6% , ben al di sotto del dato nazionale (in crescita), che si attesta al 57,99 %; diminuisce la percentuale degli studenti che proseguono, dopo il I anno nella stessa classe di laurea (dal 73,1% del 2014-15 al 72,7% del 2015-16); e, soprattutto, decresce la percentuale degli studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU (dal 37,8% dello scorso anno al 33,5% del 2015-16). Questi dati sembrano inficiare il consolidamento dei risultati del "Patto con lo studente" che nei primi anni della sua applicazione aveva dato esiti positivi e che andava meglio monitorato, così come il Nucleo ha più volte suggerito.

L'analisi dei dati delle facoltà e dei singoli corsi di studio ha consentito di fotografare analiticamente la situazione, individuando in maniera più puntuale e circoscritta le criticità.

La Facoltà di Giurisprudenza ha registrato un significativo calo delle immatricolazioni, tanto nella sede di Teramo che in quella di Avezzano, mentre il CdS in Servizi Giuridici ha avuto una crescita, tanto del numero degli immatricolati che in quello degli iscritti complessivi. Tuttavia, i dati più preoccupanti riguardano il calo del numero di crediti acquisiti dagli studenti nel I anno e il tasso di abbandoni, che nel caso della sede di Avezzano supera il 50% e per il CdS in Servizi Giuridici è del 71,1%. Tutti questi dati sono peggiori dei dati medi di Ateneo, ma anche al di sotto di quelli degli analoghi corsi di studio delle altre università nazionali non telematiche.

Più in linea con i dati di ateneo per quanto attiene la diminuzione dei crediti acquisiti nel I anno, sono quelli relativi ai corsi di studio delle Facoltà di Scienze Politiche e di Scienze della Comunicazione che hanno alcuni corsi di studio interfacoltà (L18 ed LM59).

In entrambi i casi si registra un calo delle immatricolazioni ma in alcuni corsi di studio cresce il numero degli iscritti (CdS Scienze Politiche L36; Economia L18; Comunicazione L20).

Alto il numero di abbandoni per quanto riguarda Scienze politiche (48,1%) e Scienze della Comunicazione (30,0%). Come elementi positivi è da segnalare la crescita del numero dei laureati in corso, soprattutto per Comunicazione che si è assestata al 61,5% (di gran lunga superiore alla media di Ateneo e a quella degli stessi corsi di laurea degli altri Atenei non telematici, 35,5%).

Critici i dati delle lauree magistrali (LM59 e LM63) in merito alla diminuzione dei crediti maturati nel I anno, tuttavia bassi sono i tassi di abbandono e in crescita quelli relativi ai laureati in regola.

Va segnalata la discreta performance del corso di laurea in Economia (L18) che vede diminuire sensibilmente il numero degli abbandoni (50,9% nel 2013, 21,4% nel 2015-16) e crescere il numero dei crediti maturati nel I anno.

Più articolati i dati della Facoltà di Medicina veterinaria

Il CdS a ciclo unico di Medicina Veterinaria LM42, laurea a numero programmato, ha visto crescere il numero di crediti acquisiti al I anno, attrae studenti da fuori regione e dall'estero ed ha un numero di abbandoni inferiori, in percentuale, a quelli dell'Ateneo e a quelli degli altri Atenei non telematici.

Più critici i dati del CdS in Tutela e benessere animale L38 che ha visto crescere notevolmente il numero degli immatricolati e degli iscritti, ma con un aumento consistente dei fuori corso e una diminuzione dei crediti acquisiti nel I anno. Inoltre, alto è il tasso degli abbandoni, con il 52,8%, superiore a quello di Ateneo.

*Migliori le performance del CdS in Biotecnologie L2 (corso interfacoltà con Bioscienze), che vede migliorare tutti gli indicatori: crescita degli iscritti e degli immatricolati, aumento dei crediti acquisiti dagli studenti al I anno, diminuzione degli abbandoni. Diminuisce la percentuale dei laureati in regola, ma rimane più alta rispetto alla media nazionale.*

*Più variegati i dati della Magistrale di Biotecnologie LM9, che ha visto una contrazione nel numero degli iscritti, ma mostra una buona attrattività esterna (iscritti provenienti da altro ateneo). Aumenta il numero dei fuori corso e, lievemente, il tasso di abbandoni, ma i dati sono migliori rispetto a quelli della media nazionale.*

*Anche la Facoltà di Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali ha registrato un significativo numero di immatricolati e iscritti.*

*Tutti i corsi di studio, tuttavia, registrano una diminuzione dei crediti acquisiti nel I anno, una crescita dei fuori corso e, nel caso del CdS in Viticoltura L26, alte percentuali di abbandoni (50,0%)*

*Il dato è ancora più allarmante per il CdS magistrale in Scienze e tecnologie alimentari LM70 che ha visto un crollo del numero dei crediti acquisiti nel I anno, una preoccupante crescita dei fuori corso e, di conseguenza, la diminuzione degli studenti che si laureano in regola, e l'aumento degli abbandoni, tutti dati che si discostano in maniera significativa, in negativo, da quelli nazionali.*

*Di fronte ad un quadro così variegato è difficile avanzare delle spiegazioni univoche sulle insoddisfacenti performance di alcuni corsi di studio. A questo proposito, per una migliore indagine, si sono incrociati i dati ANVUR con la seguente documentazione: SUA/CDS; schede di riesame, relazione delle commissioni paritetiche.*

*Vengono, di seguito, presentati solo le situazioni più critiche.*

*- Permangono le criticità evidenziate già lo scorso anno per la Facoltà di Giurisprudenza, (calo degli iscritti, aumento dei fuori corso, crescita degli abbandoni, ecc.) soprattutto per la sede di Avezzano, ma anche per il CdS in Servizi Giuridici. Le misure messe in atto per contrastare le criticità, compreso il "Patto con lo Studente", non hanno dato i risultati sperati. Si sono, poi, aggravati i problemi strutturali della sede di Avezzano, anche in seguito al sisma, così come è stato evidenziato anche nella Relazione della Commissione Paritetica e nel rapporto di Riesame dei CdS.*

*I corsi di studio in Tutela e benessere animale L38 e in Viticoltura L26 e quello magistrale in Scienze e tecnologie alimentari LM70 hanno registrato un significativo aumento degli immatricolati e degli iscritti ma un altrettanto significativa crescita dei fuoricorso e degli abbandoni.*

*Anche in questo caso sembra essere smentita la tenuta dei risultati del Patto con lo studente. Tuttavia, potrebbe anche ipotizzarsi che molti studenti si siano immatricolati nei diversi corsi scientifici dell'Ateneo perché non sono riusciti ad entrare a Medicina Veterinaria o nei corsi di Medicina umana e, negli anni successivi, si trasferiscono in altri Atenei, o abbandonano gli studi.*

### **3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)**

#### **Parte secondo le Linee Guida 2014**

##### **1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni**

*Gli obiettivi della valutazione della rilevazione dell'opinione degli studenti sono quelli definiti nella normativa nazionale, che fin dalla legge 370/99 all'art. 1 comma 2, considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica degli Atenei. Tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative, fino ad arrivare all'emanazione del D.M. 47 del 30 gennaio 2013 e successive modificazioni, che inserisce la rilevazione dell'opinione degli studenti fra i requisiti per l'assicurazione di Qualità degli*

*Atenei e l'accreditamento dei Corsi di Studio, che sono chiamati ad utilizzare i dati provenienti dai questionari come importante elemento per il processo di autovalutazione condotto con il Rapporto di Riesame, individuando, laddove si evidenzino delle criticità, le azioni tese al loro miglioramento.*

## **2. Modalità di rilevazione**

*L'Università degli Studi di Teramo fino all' a.a. 2012/2013 ha effettuato la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite la somministrazione semestrale di questionari cartacei agli studenti frequentanti. La rilevazione era di tipo censuario e l'unità di rilevazione era l'insegnamento impartito all'interno di ogni singolo Corso di studio attivato nelle cinque Facoltà dell'Ateneo. Il Questionario proposto era unico a livello di Ateneo e per grandi linee recepiva quello proposto dal MIUR. A partire dall' a.a. 2013/2014, a seguito di quanto previsto dall'Anvur che ha reso obbligatoria la compilazione del questionario sia per lo studente frequentante che per quello non frequentante, l'Ateneo teramano ha avviato una procedura di rilevazione online. La valutazione da parte dello studente frequentante/non frequentante avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame accedendo ai servizi online dell'Ateneo, all'indirizzo <http://www.unite.it/sol> tramite le proprie credenziali. Lo studente sceglie, quindi, in base alla propria tipologia, se compilare la scheda rivolta ai frequentanti o ai non frequentanti, trattandosi di rilevamenti che si differenziano per alcune domande. La procedura per la compilazione del questionario viene resa accessibile agli studenti una volta che gli insegnamenti si siano svolti per i due terzi della loro durata e la compilazione del questionario viene resa comunque obbligatoria dal sistema al momento della prenotazione all'esame. Lo studente deve, quindi, entrare nel sistema di prenotazione esame e, selezionando un qualsiasi appello prenotabile (contrassegnato dal colore verde o giallo), compare nella descrizione dell'appello il link "compila il questionario". Nel caso in cui per quel determinato insegnamento lo studente abbia già compilato il questionario, nella descrizione dell'appello compare la scritta "questionario compilato". Il nuovo questionario on-line, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti si è proposto di verificare tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti. A partire dall'a.a. 2013/2014 è stata introdotta anche una scheda di rilevamento compilata da ciascun docente, per ogni insegnamento attivo con un numero di CFU superiore a quattro. Per la compilazione del questionario il docente deve accedere al servizio di verbalizzazione all'indirizzo <https://prenotazione.studenti.unite.it> tramite le proprie credenziali e questo avviene al caricamento del primo verbale di esame riferito al primo appello della sessione estiva. Qualora nel suddetto appello non ci siano studenti prenotati, la procedura di rilevazione avviene negli appelli successivi. La scheda di rilevazione docente contiene dieci domande di cui sei riguardano il Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di Supporto, e quattro riguardano la Didattica. La rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi è avvenuta, come al solito, per il tramite di AlmaLaurea. L'Ateneo chiede allo studente di compilare il questionario di fine corso. Il Rapporto, articolato per Ateneo, Facoltà e Corsi di laurea, esamina tutti i laureati di un anno, approfondendone le caratteristiche e le performances alla luce di una molteplicità di variabili quali: età alla laurea, punteggio negli esami, voto di laurea, regolarità negli studi, durata degli studi, titolo di studio dei genitori, classe sociale di provenienza, diploma e voto di maturità, assiduità nel frequentare le lezioni, studio all'estero, utilizzo dei laboratori, tirocinio o stage, tempo impiegato per la tesi, valutazione dell'esperienza universitaria, conoscenza delle lingue estere, conoscenze informatiche, lavoro durante gli studi, intenzioni di proseguire gli studi, ramo e settore di lavoro preferiti, caratteristiche del lavoro cercato. Il NuVa, per la valutazione dei risultati, ha utilizzato lo stesso metodo dello scorso anno, trattando i dati in maniera aggregata (valutazioni positive/valutazioni negative); anche quest'anno, come già nell'anno precedente, sono state aggiunte le rappresentazioni grafiche che consentono una più immediata lettura del dato.*

Documenti allegati:

- Questionari\_scheda 1-scheda 3-scheda 7\_A.A.2015-16.pdf [Inserito il: 26/04/2017 10:46]

## **3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni**

Per l'anno accademico 2015/2016 sono state compilate 15.320 schede da parte degli studenti frequentanti, che hanno rilevato 334 insegnamenti impartiti su un totale di 390, con un grado di copertura dell'85,64%, e un rapporto tra questionari compilati e attesi uguale a 1,03. Il dato è in crescita rispetto lo scorso anno (grado di copertura dell'84,08%) e conferma il trend positivo registrato nel 2015 (nel 2014 si era attestato al 74,82%). Siamo, tuttavia, ancora lontani dal 95,06%, che era stato il dato di copertura registrato con l'ultimo rilevamento cartaceo (2012-2013). L'analisi più dettagliata del dato, evidenzia sostanziali differenze tra facoltà dove il grado di copertura è piuttosto elevato (interateneo, Medicina veterinaria) e la facoltà di Giurisprudenza dove solo il 68,93% degli insegnamenti è stato rilevato, in contrazione anche rispetto lo scorso rilevamento (72,38%). C'è da sottolineare, tuttavia, che la facoltà di Giurisprudenza è quella che impartisce il più alto numero di insegnamenti (103), mentre sono solo 12 gli insegnamenti del corso Internateneo.

I livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti per i diversi items analizzati (insegnamento, docenza, interesse) sono molto alti sfiorando il 90% di risposte positive ("decisamente sì", "più sì che no"); i dati, nel complesso, sono in linea con quelli dello scorso anno, con delle lievi flessioni, in generale poco preoccupanti, ma da non trascurare e da tenere presenti il prossimo anno per verificare se si tratti di dati occasionali o di un'inversione di tendenza.

Per quanto attiene gli studenti non frequentanti sono stati raccolti 6267 questionari, in calo rispetto lo scorso rilevamento (6736 schede). Il numero di insegnamenti rilevati è stato di 303, su 390 insegnamenti impartiti, con un grado di copertura del 77,69%, in crescita rispetto a quello dello scorso anno (74,63%). Anche in questo caso i livelli di soddisfazione degli studenti sono stati molto alti per tutti gli items considerati e sono in linea con quelli dello scorso anno, con una lieve crescita dei giudizi positivi.

Ampiamente positivi i dati di Ateneo attinenti alla rilevazione dell'opinione dei docenti. Il grado di copertura è stato dell'89,49% in crescita rispetto lo scorso anno, quando si era attestato all'83,83% (349 insegnamenti rilevati su un totale di 390 insegnamenti impartiti). Le domande sui Corsi di studio, le aule, le attrezzature e i servizi di supporto, hanno dato quasi tutti risultati ampiamente positivi, superiori al 90,00%, ad eccezione di quelli attinenti ai locali e alle attrezzature per lo studio e alle attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) che, si attesta al 76,32%, in crescita rispetto lo scorso anno (70,00%). Positivo, anche il riscontro sulle domande attinenti alla didattica (pur se con alcune differenze tra le Facoltà) con un grado di soddisfazione complessivo sull'insegnamento impartito che sfiora il 97%.

I dati relativi al profilo dei laureati, sono forniti da AlmaLaurea, nella voce "giudizi sull'esperienza universitaria". Per il 2016 su 961 laureati dell'Ateneo teramano hanno compilato il questionario 886 unità, con un tasso di compilazione del 92,2%. Il numero complessivo degli studenti che si è dichiarato soddisfatto del Corso di laurea è uguale all'87,9, in crescita rispetto lo scorso anno (85,90%). In calo, rispetto al precedente rilevamento, il numero degli studenti che si iscriverebbe nuovamente nell'Università di Teramo (nello stesso corso o in corso differente), pari al 70,2% (mentre lo scorso anno si era avvicinato al 76,00% di risposte positive). In crescita, rispetto lo scorso anno (11%), il dato degli studenti che hanno maturato un'esperienza di studio all'estero, che si attesta al 14,1%, dato che, nonostante il miglioramento, continua ad essere ancora troppo basso.

Documenti allegati:

- Risultati aggregati opinioni studenti con frequenza pari o superiore al 50% a.a. 2015-16.pdf [Inserito il: 26/04/2017 10:47]
- Risultati aggregati opinioni studenti con frequenza inferiore al 50% a.a. 2015-16.pdf [Inserito il: 26/04/2017 10:47]
- Risultati aggregati opinioni docenti\_a.a. 2015-16.pdf [Inserito il: 26/04/2017 10:47]

#### 4. Utilizzazione dei risultati

I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, saranno pubblicati sia sul sito del Presidio di Qualità dell'Ateneo

all'interno del link "Valutazione della Didattica" sia sul sito "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti", così come è stato fatto per il precedente rilevamento (2014/2015). Dal 2015-2016, seguendo le sollecitazioni del Presidio di Qualità di Ateneo e le osservazioni del NuVa, che aveva evidenziato tale criticità nella relazione annuale dello scorso anno, la "pagella del docente", in forma disaggregata, è stata inviata anche ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne hanno tenuto conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale.

## **5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

*Pur in presenza di significativi miglioramenti nella procedura di rilevamento on-line dell'opinione degli studenti, primo tra tutti la crescita del grado di copertura degli insegnamenti rilevati, persistono molte delle criticità evidenziate nella relazione dello scorso anno. Innanzitutto, il grado di copertura è ancora basso, soprattutto per alcuni corsi di studio, e nonostante l'attività del Presidio per la messa a regime del sistema e per la risoluzione delle criticità segnalate, e una maggiore consapevolezza a livello dei Corsi di Studio, permane una generale sottovalutazione, soprattutto a livello degli organi centrali di Ateneo e degli stessi studenti, dell'importanza della rilevazione in oggetto come snodo centrale del sistema di AQ.*

*Le maggiori criticità riguardano:*

- 1. La scarsa percezione, da parte degli studenti, della possibilità di inserire la loro opinione all'effettuazione dei 2/3 di lezione. Questa prassi potrebbe far crescere la quantità degli insegnamenti rilevati, e anche la qualità del rilevamento, che sarebbe effettuato durante la frequenza delle lezioni. Sebbene il NuVa abbia evidenziato già nella relazione dello scorso anno tale criticità, investendo le Facoltà e i Corsi di Studio della responsabilità di comunicare adeguatamente agli studenti frequentanti di questa opzione, il problema non è stato risolto.*
- 2. La scarsa significatività della rilevazione dell'opinione di meno di 5 studenti per corso. Il Presidio, già lo scorso anno, aveva difeso tale tipo di rilevamento motivandolo con il fatto che alcuni docenti rischierebbero di restare privi di valutazione, essendo presenti diversi insegnamenti con meno di 5 frequentanti. Tuttavia, il NuVa, continua ad avanzare le proprie perplessità sul valore di tale rilevazione che è poco significativo a livello statistico e rischia di falsare i dati complessivi.*
- 3. Il valore da dare, come dato statistico, ma anche interpretativo, all'opinione dei docenti, soprattutto in merito alla didattica, che sembra configurarsi come una forma di valutazione fortemente autoreferenziale. Già lo scorso anno, a questa osservazione, il Presidio aveva risposto che queste indicazioni erano state date dall'Anvur e non erano modificabili. Il problema è stato segnalato, da più parti, direttamente all'Anvur che, sembra, dal 2016-17 ha eliminato il rilevamento dell'opinione dei docenti.*

*Il NuVa sottolinea che, rispetto lo scorso anno, è cresciuta l'attenzione delle varie componenti del sistema di AQ nei confronti dei dati del rilevamento degli studenti: il Presidio di Qualità ha dedicato diverse sedute al tema (si vedano i verbali del 25 febbraio, del 13 aprile, del 9 giugno, del 19 ottobre 2016 del Presidio di Ateneo) ma, soprattutto, si registra una maggiore attenzione da parte dei Corsi di Studio che nella loro attività di riesame hanno tenuto in conto le risultanze di tale rilevamento. Anche le Commissioni Paritetiche hanno prestato attenzione a tali dati che hanno trovato spazio nelle loro relazioni annuali e, in alcuni casi, hanno sollecitato i Corsi di Studio in merito a specifiche questioni che le rilevazioni avevano evidenziato. In particolare, le CP delle Facoltà scientifiche, già lo scorso anno, avevano rilevato la necessità di valutare anche i moduli di insegnamento interni ai cosiddetti corsi integrati, che sfuggivano al rilevamento; purtroppo, a tale problema non è stata ancora trovata una soluzione. Così come continuano a persistere dubbi sulla tempistica del rilevamento, evidenziato già lo scorso anno dalle CP di tutte le facoltà: la compilazione delle schede prima degli esami, infatti, può avvenire anche diversi mesi dopo che l'insegnamento è stato impartito e, quindi, inficiarne la significatività. Altro suggerimento che era stato avanzato, ma che non ha ancora trovato riscontro, era stato quello di inserire tra gli items da valutare da parte degli studenti frequentanti, qualche voce relativa alle strutture e alle attrezzature, previsto nei precedenti anni, ed espunto dal rilevamento on-line.*

*Il permanere di alcune criticità che erano state evidenziate già lo scorso anno, rappresenta senza dubbio un elemento di debolezza del sistema.*

*Sono state, invece, superate le difficoltà che impedivano di trasmettere i dati relativi alle rilevazioni dei singoli insegnamenti anche ai Presidenti dei CdS e ai Coordinatori delle CP di riferimento, che hanno, così, potuto tenerne conto nelle attività di Riesame ciclico e annuale e nella Relazione annuale. Un importante obiettivo raggiunto e che può rendere più efficace l'utilizzazione di tali dati.*

## **6. Ulteriori osservazioni**

*Il NuVa rivolge una specifica raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio che devono provvedere a sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle compilazioni delle schede di rilevamento degli insegnamenti; va, inoltre, pensata una diversa tempistica, che svincoli maggiormente la compilazione delle schede alla prenotazione degli esami. L'obiettivo da perseguire è quello di aumentare la quantità degli insegnamenti rilevati e di rendere tale rilevazione più significativa in termini qualitativi. A tal proposito sollecita il Presidio a trovare possibili soluzioni alle criticità evidenziate, in sinergia con i tecnici del Centro Informatico di Ateneo, con i Corsi di Studio e con le Facoltà.*

## **3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)**

### **Parte secondo le Linee Guida 2017**

#### **1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ**

#### **2. Livello di soddisfazione degli studenti**

#### **3. Presa in carico dei risultati della rilevazione**

#### **4. Qualità della ricerca dipartimentale**



## Sezione: 2. Valutazione della performance

### Valutazione della performance

*Sono stati considerati i seguenti documenti di riferimento:*

- *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2015, approvato nel Senato Accademico del 21 aprile 2015 e nel CdA del 22 aprile 2015 e integrato nel Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2015 -Aggiornato al D.D.G. 576 del 29.09.2015;*
- *Piani integrati di Ateneo 2016-2018 e 2017-2019 e relativi allegati approvati rispettivamente SA e CdA del 16 dicembre 2015 – aggiornato il 17 febbraio 2016 S.A. e CdA del 31 gennaio 2017;*
- *Feedback al Piano Integrato 2016-2018 da parte di ANVUR di gennaio 2017;*
- *Indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente. Relazione illustrativa del NDV-OIV/OIV. Indagine del 2017 sull'anno 2016, 25 maggio 2017*

#### *1. Riscontri sulla gestione del ciclo di performance*

*a. In generale, stato dell'integrazione delle pianificazioni (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione), indicando le maggiori difficoltà, i vantaggi e i limiti di applicazione dell'approccio promosso da ANVUR*

*L'Ateneo di Teramo ha iniziato ma non completato l'integrazione sistemica richiesta.*

*Sicuramente, come punti di forza evidenziati nel Feedback, ha:*

- 1) effettuato un collegamento con il Piano strategico 2016-2018 per la gestione integrata del Ciclo della Performance del 2015, a partire dal triennio 2016-2018, è stato predisposto ed approvato il Piano Integrato di Ateneo;*
- 2) iniziato ad associare gli obiettivi strategici con i capitoli di bilancio;*
- 3) avviato un sistema di performance budgeting sia pure embrionale;*
- 4) individuato un numero non eccessivo di obiettivi da assegnare alle strutture.*

*Peraltro come aree di miglioramento verso l'integrazione si evidenziano:*

- 1) l'integrazione del ciclo delle performances con anticorruzione e trasparenza ancora da sistemare (il NuVa-OIV auspica che ciò sia percorribile anche identificando una figura più idonea a ri-coprire tale incarico);*
- 2) lo sviluppo della performance organizzativa;*
- 3) "una riconduzione e non una coincidenza degli obiettivi strategici con gli obiettivi della Direttrice generale".*

*Le ultime disposizioni ANVUR promuovono l'integrazione delle pianificazioni a livello di coerenza del calendario con cui si debbono sviluppare i due processi (la pianificazione della performance e quella economico-finanziaria). Sta all'Ateneo lavorare: per l'allineamento temporale e il coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte; per la predisposizione di un sistema informativo ed informatico che faccia funzionare i processi e la reportistica.*

*Il Piano Integrato dovrebbe essere considerato da tutti non come un mero adempimento del vertice bensì come documento che contiene e descrive chiaramente le linee di attività che l'Ateneo intende realizzare. La partecipazione alla costruzione del piano è un elemento da perfezionare, il NuVa-OIV suggerisce che il Piano Integrato sia pubblicato in forma molto sintetica sul sito web dell'Ateneo e si chiedi a tutti gli attori (interni ed esterni) indicazioni e suggerimenti prima dell'approvazione. In particolare il NuVa auspica un suo maggior coinvolgimento nella fase di individuazione degli obiettivi e degli indicatori che rappresentano gli elementi essenziali del piano integrato.*

*b. Caratteristiche e criticità dell'eventuale mappatura dei processi (descrizione dinamica dell'organizzazione, a partire dai prodotti e dai servizi erogati dalle unità organizzative responsabili)*

Con D.D. n. 557 del 5/12/2013 e con D.D. n. 386 21/08/2014 e con D.D. n. 659 del 28 ottobre 2015, la Direttrice Generale aveva varato e più volte rimaneggiato la struttura organizzativa ed anche fissato tra i suoi obiettivi del 2015 quello della mappatura dei processi che è regolarmente avvenuta consentendo una maggiore razionalizzazione delle attività. Il metodo di mappatura dei processi, definito SIPOC (Suppliers Input Process Output Customers) utilizza gli elementi base del diagramma di flusso per rendere evidente soggetti coinvolti e attività correlate. I processi, corredati da una carta di identità che ne descrive i contenuti, viene validata dal Direttore Generale e pubblicata nella intranet di Ateneo a disposizione di tutti gli utenti interni.

Il NuVa-OIV, ha apprezzato lo sforzo di mappatura dei principali processi ma osserva, come elementi di criticità dei cambiamenti organizzativi, l'eccessivo turnover del personale tra le diverse unità organizzative, fra l'altro in assenza di un periodo di formazione delle unità trasferite e, in alcuni casi, il sottodimensionamento di alcune aree.

*c. Declinazione della pianificazione (con approccio integrato) presso le strutture de-centrate*

L'area di miglioramento "assenza di schede dove vengano riportati gli obiettivi assegnati struttura per struttura" (Feedback ANVUR), è stata in parte perseguita.

Le Facoltà (nell'Università di Teramo corrispondenti alle strutture dipartimentali secondo la legge 240/2010) non sono state coinvolte fattivamente nella definizione del Piano Integrato, soprattutto come declinazione degli obiettivi strategici d'Ateneo in obiettivi operativi della struttura, tutta-via come indicato nel Piano Integrato "gli obiettivi operativi che durante l'anno 2016 concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo per il triennio 2016-2018 sono stati definiti per la Direttrice Generale, le Aree dell'Amministrazione centrale e i loro Uffici, i Servizi di staff della Direzione Generale e per le strutture decentrate, così come riportato negli allegati al presente Piano della performance. Tali obiettivi mirano a valorizzare la capacità progettuale dei Responsabili delle strutture amministrative nell'ambito di percorso di miglioramento continuo del supporto alle attività core dell'Ateneo".

Tuttavia, il NuVa-OIV rileva che ancora non sono stati formalizzati i processi di programmazione annuale delle singole Facoltà, in particolare la contrattazione di obiettivi e risorse rispetto all'amministrazione centrale. Ciò si aggancia anche alle aree di miglioramento indicate nel Feed-back dell'ANVUR:

"assenza di schede dove vengano riportati gli obiettivi assegnati struttura per struttura";

"assenza di un sistema di pesatura degli obiettivi per la valutazione delle singole strutture" che ancora mancano.

*d. Qualità degli obiettivi di performance organizzativa inseriti nei Piani (e relativa chiarezza degli attributi con cui vengono definiti: strategico, operativo, di funzionamento, di processo, di progetto o al.)*

Si è consolidata la prassi di considerare una griglia contenente: obiettivi strategici (collegamento col Piano Strategico 2016-2018); budget 2016 (è stato inserito per la prima volta il riferimento ai codici dei capitoli della COEP e in qualche caso della COAN); struttura amministrativa (indicazione dell'unità organizzativa responsabile degli obiettivi strategici); obiettivi operativi 2016 (declinazione annuale e concreta degli obiettivi strategici); indicatori (modalità di calcolo dell'obiettivo operativo); dimensione (caratteristica prevalente degli obiettivi individuati; le 6 dimensioni classificate sono: sostenibilità, trasparenza, qualità, efficacia, efficienza); target (l'intervallo di valori dove dovrebbe posizionarsi l'indicatore); outcome (l'indicazione della ricaduta esterna dell'obiettivo strategico).

In tale ambito il NuVa-OIV fa osservare che le aree di miglioramento indicate nel Feedback dell'ANVUR sono molto pertinenti ed ancora non del tutto realizzate. In particolare:

"la misurazione di ogni obiettivo mediante un unico indicatore mostra margini di perfezionamento";

"obiettivi non sempre sfidanti, e spesso ricondotti al completamento di attività";

"target non sempre di immediata misurabilità".

Si rende necessario lavorare in tal senso e il NuVa sollecita, come ha fatto nel passato, di identificare obiettivi strategici importanti non coincidenti con l'attività istituzionale.

*e. Qualità dei sistemi di valutazione della performance individuale (sia del personale con responsabilità che di quello senza), indicando eventuali criticità nell'ancoraggio a quella organizzativa (intesa come performance delle unità organizzative responsabili)*

Il Feedback dell'ANVUR considera quale best practice la "buona elaborazione di un Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance (SMVP) con riferimento alle metodologie di misurazione e valutazione della performance individuale, ci corrispondono schede differenziate per categorie di personale".

Il NuVa-OIV è chiaramente d'accordo visto che l'impianto del SMVP è stato condiviso e promosso in collaborazione.

*Emergono però criticità applicative: l'assegnazione e la non contrattazione degli obiettivi al personale EP, determina una non adeguata differenziazione dei giudizi sul grado di raggiungimento degli obiettivi; gli obiettivi (come indicato al punto e.) dovrebbero essere maggiormente sfidanti purché valutati mediante l'uso di indicatori appropriati e supportati dalla disponibilità di adeguate risorse.*

*il sistema di misurazione e valutazione del Direttore Generale è stato applicato per la verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati alla Direttrice Generale e dei suoi comportamenti organizzativo-manageriali negli anni 2015 e 2016. Si sta andando così a regime, il NuVa-OIV auspica la fissazione di una tempistica interna per l'applicazione del Sistema.*

*f. Qualità degli indicatori utilizzati per la misurazione dei diversi tipi di obiettivi e dei target definiti*

*Un numero troppo elevato di indicatori è ancora del tipo "fatto/non fatto". Non tutti gli indicatori sono di facile misurabilità e monitoraggio.*

*Oltre alle osservazione/aree di miglioramento già commentate al punto d., il NuVa-OIV osserva che, in presenza di un sistema di obiettivi strategici, obiettivi operativi, indicatori e relativi target, risulta di fondamentale importanza disporre di un sistema informativo che consenta la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle informazioni necessarie alla valutazione, come d'altronde indicato nel Feedback dell'ANVUR "assenza di riferimenti a un sistema informativo di supporto".*

*g. Livello di partecipazione dei dipendenti (eventuali impatti sulla definizione del Piano di indagini sul benessere organizzativo o indagini simili) e di altri stakeholder (indagini di contesto o simili)*

*A partire dal 2013, l'indagine sul livello di benessere organizzativo è stata realizzata ogni anno nell'Università di Teramo, sotto la gestione del NuVa-OIV, che ha deciso di continuare a gestire il processo pur non essendo più obbligato a farlo.*

*Piuttosto critici sono stati i risultati del rilevamento relativi all'anno 2016. Il livello di partecipazione di tutte le categorie di personale dipendente è molto basso; il rilievo è ancora più preoccupante se si considera il peggioramento dello stato di benessere rispetto alla rilevazione precedente, inoltre, per quasi tutti i gruppi di domande, si è registrato un forte incremento della voce "nessuna risposta". È da sottolineare, infine, in linea con la rilevazione dello scorso anno, come un campione ridotto possa dar luogo ad un'interpretazione distorta dei dati, considerando che la maggior parte delle risposte negative potrebbero provenire da unità di personale che, per motivi diversi, non è soddisfatto dei propri risultati mentre, al contrario, coloro che sono soddisfatti potrebbero ritenere superfluo partecipare all'indagine.*

*h. Livello di condivisione del Piano con il NuVa ed eventuale funzione ricoperta (parere, lettura, approvazione)*

*Il NuVa non è stato direttamente coinvolto nella costruzione del documento, per il quale non è gli stato mai chiesto un parere formale da parte dell'Ateneo; tuttavia, ha fornito in diverse occasioni indicazioni di carattere puramente metodologico. Il NuVa-OIV ritiene che tale aspetto sia migliorabile e rinnova l'auspicio che ci sia una condivisione anche nella stessa fase di costruzione del documento.*

*i. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19 (per chi ha ricevuto; influenza per chi non l'ha ricevuto ma ha potuto consultare quelli redatti per le altre università messi a disposizione nell'area riservata del sito dell'ANVUR)*

*Il Feedback ANVUR sul Piano integrato 2016-2018, pervenuto il 16 febbraio 2017, ha prodotto un buon effetto nella pianificazione 2017-2019, come già illustrato nei punti precedenti.*

*Sono state recepite, infatti, le segnalazioni, in particolare quelle relative all'integrazione con anti-corrruzione e trasparenza e allo sviluppo della performance organizzativa.*

*Le restanti aree di miglioramento segnalate da ANVUR, anche per ragioni strettamente legate alla tempistica di approvazione del Piano, saranno probabilmente inserite successivamente.*

## *2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance*

*a. Breve sintesi del processo che porta alla valutazione degli obiettivi previsti dal Piano Integrato 2016-18*

*La valutazione di ciascun obiettivo – inteso come grado di raggiungimento – è il risultato che emerge da ciascun indicatore commisurato al proprio target (associato all'obiettivo oggetto di valutazione). Viste le criticità emerse a proposito di indicatori e target (punto d.) si auspica un miglioramento.*

*Il sistema di valutazione e misurazione della performance organizzativa dell'anno 2016 prevede una scheda simile a quella delle performance individuali, più sintetico: Area Strategica, Tipo di misura, Indicatore, Dati di riferimento, Informazioni utili dall'indicatore.*

*Il NuVa-OIV ritiene che nonostante lo sforzo d'integrazione ci siano situazioni di sovrapposizione. Infine, un'ulteriore criticità è ravvisabile nella non valutazione degli obiettivi in termini di congruità rispetto ai soggetti cui sono stati assegnati e rispetto all'efficacia e coerenza organizzativa.*

*b. Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici (disponibilità e tempestività dei dati di monitoraggio, affidabilità delle fonti, ecc.)*

*I dati, ovvero i valori di riferimento per ciascun indicatore, utilizzati ai fini della valutazione degli obiettivi sono stati forniti in modo tempestivo e da fonti affidabili certificate (ANS, U-Gov didattica, U-Gov contabilità, ecc.).*

*Molti dati sono forniti dai soggetti responsabili dei singoli uffici e non riscontrabili attraverso una fonte certificata.*

*c. Presenza di elementi di contesto (esogeni ed endogeni) che sono mutati rispetto a quando fu redatto il Piano 2016-18 e che ne hanno influenzato il processo di implementazione e/o comportato la rimodulazione di obiettivi e target*

*Non si sono riscontrati mutati elementi di contesto rispetto al momento in cui è stato redatto il Piano 2016-18.*

*d. Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente, distinguendo quelli rinvenibili nel Piano 2017-19 da quelli eventualmente non considerati*

*Nel Piano 2017-2019 sono state approfondite le tematiche relative alla politica della qualità, alla trasparenza e all'anticorruzione.*

*Il NuVa-OIV ritiene che, nonostante gli indici dei Piani Integrati sia sufficientemente omogenea, la loro lettura comparata non consente di formulare delle considerazioni sui risultati di performance conseguiti nell'anno precedente. Si suggerisce di snellire i documenti, accompagnandoli, là dove possibile, da rappresentazioni grafiche.*

*e. Considerazione dei risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) nella valutazione dei risultati conseguiti in termini di performance e impatto della COEP sulla gestione della performance;*

*Nonostante il richiamato punto di forza (al sub a.): "associazione di obiettivi strategici e capitoli di bilancio" come momento d'integrazione, il NuVa-OIV ritiene che i risultati presenti nel ridondante bilancio consuntivo non siano di facile lettura in termini di performance. Il NuVa-OIV si è sempre reso disponibile a sostenere gli uffici competenti sulla migliore applicazione della nuova informativa contabile anche al fine di collegare i risultati economico-finanziari a quelli delle performance.*

*f. Livello di coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili).*

*Non sono stati evidenziati momenti formalizzati di coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative, fatta eccezione dell'indagine sul benessere organizzativo.*

### *3. In vista dei cicli successivi*

*a. Descrizione o rappresentazione grafica (da allegare) dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista:*

*i. delle strutture amministrative (Organigramma o funzionigramma);*

*Si veda l'all. 1.*

*ii. delle strutture di didattica e ricerca (indicando le relazioni tra Scuole, Dipartimenti, CdS, ecc.);*

*Si veda l'all. 2.*

*iii. della distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo).*

*Non sono stati costruiti criteri per l'assegnazione delle risorse ai centri di responsabilità. Nella maggior parte dei casi le risorse sono assegnate su presentazione di progetti da parte delle diverse aree; alle Facoltà è garantita un'assegnazione forfettaria per il funzionamento corrente.*

*b. Suggestimenti in vista delle nuove Linee Guida della performance che l'ANVUR redigerà a termine del Piano di Lavoro sul primo ciclo integrato di gestione della performance.*

*Il NuVa-OIV suggerisce di: non discostarsi troppo dalle Linee Guida già operanti, introducendone di nuove in corso d'opera (principio di continuità ed omogeneità); continuare nell'opera di allineamento temporale (anche logica e razionale) tra le scadenze relative ai vari adempimenti.*

Documenti allegati:

- ALLEGATO 1 Organigramma.pdf Allegato 1 Organigramma [Inserito il: 29/06/2017 14:04]
- ALLEGATO 2 ORGANIZZAZIONE FACOLTA\_CD\_L\_2015-16.pdf ALLEGATO 2 ORGANIZZAZIONE FACOLTA' E CORSI DI STUDIO A.A. 2015-16 [Inserito il: 29/06/2017 14:08]

## **Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti**

### **Raccomandazioni e suggerimenti**

*Il NuVa*

*Relativamente al sistema di AQ a livello di Ateneo:*

*In merito alla criticità n°1 (Carente attività di monitoraggio costante del sistema di AQ) raccomanda agli organi centrali di individuare gli attori responsabili di tale attività. A livello dei CdS, potrebbero essere le CP, che dovrebbero individuare gli elementi critici da monitorare e lasciare traccia di questo monitoraggio. A livello centrale tale attività dovrebbe essere effettuata dal PQA.*

*In merito alla criticità n° 2. (Difficoltà di interazione e di integrazione tra i vari attori del sistema AQ) suggerisce alle varie componenti del sistema di operare in stretta sinergia, prevedendo degli incontri periodici di confronto.*

*Raccomanda agli organi centrali di Ateneo di garantire un costante e celere flusso di informazioni, da parte degli uffici, a tutti gli attori del sistema AQ che ne facciano richiesta per la loro attività di analisi e monitoraggio.*

*Suggerisce agli organi centrali di Ateneo di tenere in maggiore conto la documentazione prodotta dalle CP, dal PQA, dal Nucleo (relazioni del Presidio e del Nucleo; relazioni delle Commissioni), prevedendo dei momenti di riflessione, all'interno degli organi, in particolare, nel Senato Accademico, sulle criticità che vengono segnalate dagli attori del sistema di AQ e sulle eventuali soluzioni proposte, al fine di operare con tempestività per la risoluzione delle problematiche evidenziate, lasciando un riscontro documentale di tale attività.*

*In merito alla criticità n° 3 (gestione dell'AQ all'interno dei CdS) raccomanda ai CdS di recepire e fare proprie le indicazioni e le osservazioni critiche che provengono dal PQ, dalle CP e dal Nucleo e che vengono, spesso, ignorate.*

*Raccomanda, inoltre, di prestare massima attenzione alla compilazione delle Schede di Riesame e delle Sua-CdS, esprimendo in maniera chiara e congrua gli interventi volti a sanare le situazioni critiche.*

*Suggerisce ai vari CdS di utilizzare un modello e una metodologia comune per la compilazione delle schede del riesame, al fine di renderle più omogenee e, quindi, comparabili.*

*Raccomanda di rendere più semplice la visualizzazione delle Sua-CdS a tutte le parti interessate (famiglie, studenti, ecc.) nel sito web di Ateneo.*

*In merito alla criticità n° 4 (relazioni delle CP)*

*raccomanda alle CP di snellire le relazioni annuali, uniformandone il più possibile il format e di omogeneizzare le loro pagine nel sito di Ateneo. Le relazioni devono concentrarsi prevalentemente nell'individuazione delle criticità dei CdS e nell'avanzare proposte operative per il miglioramento di tali criticità, eliminando dati, riferimenti normativi, tabelle, ecc. A tal proposito il Nucleo ricorda che le Commissioni devono svolgere un'attività di valutazione di primo livello dell'operato dei CdS sulla base dei dati che emergono dai riesami e dalle SUA, evitando un ulteriore riesame dei dati.*

*Raccomanda alle Facoltà ancora sprovviste di un proprio regolamento, di raccordarsi per omogeneizzare le modalità organizzative delle CP che, in base allo Statuto di Ateneo (art.43), devono essere stabilite proprio dai regolamenti delle Facoltà.*

*Le CP hanno un link all'interno delle pagine dedicate alle Facoltà e all'interno della pagina del PQA, il Nucleo, tuttavia, ritiene che sarebbe utile dotarle anche di un indirizzo di posta elettronica specifica e suggerisce che nella propria pagina, oltre le relazioni annuali, le CP inseriscano altro materiale della loro attività, compresi i verbali delle loro sedute.*

*Il Nucleo richiama l'attenzione su altre criticità che erano già state evidenziate lo scorso anno:*

- 1. È opportuno avviare un'attività di monitoraggio dei risultati del "Patto con lo studente" per valutarne l'effettiva efficacia, soprattutto in termini di crediti acquisiti dagli studenti tra il primo e il secondo anno, e di laureati entro la durata normale del corso.*
- 2. Si suggerisce all'Ateneo di definire politiche adeguate per gli studenti lavoratori e per gli studenti disabili prevedendo un' idonea copertura economica.*
- 3. Si suggerisce all'Ateneo di predisporre dei formulari o dei registri dove possa essere annotato il monte ore delle attività di quanti rivestono funzioni e incarichi all'interno del sistema di AQ di Ateneo (CdS, PQA, CP, ecc.), anche in vista di una riformulazione complessiva dell'impegno orario dovuto da ogni docente.*
- 4. Tra il 2013 e il 2016 è diminuito in maniera significativa il numero dei docenti in servizio, passando da 233 a 222 e questo rischia di mettere in crisi la sostenibilità di alcune Facoltà. Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di porre in atto delle politiche di reclutamento, compatibili con le risorse, e volte ad incrementare l'organico del corpo docente, tenendo conto delle Facoltà più in sofferenza.*

*Relativamente al sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio:*

*I dati più preoccupanti, relativi ai Corsi di Studio, come si è accennato, riguardano il calo del numero di crediti maturato dagli studenti nel I anno, la crescita dei fuori corso, l'aumento degli abbandoni. A tal proposito il Nucleo raccomanda ai diversi Corsi di monitorare costantemente tali dati e chiede alle diverse Commissioni Paritetiche di proporre eventuali soluzioni coerenti ai percorsi formativi dei propri Corsi di Studio. Accanto all'attivazione di un tutoraggio capillare per seguire le carriere degli studenti, è necessario riformulare e riassetare il Patto che sembra non essere in grado di arginare il problema dei fuori corso e del basso numero di crediti maturati nel I anno.*

*I Corsi di Studio sono invitati a una formulazione chiara della propria O.F. e ad agevolare la frequenza delle lezioni con una migliore organizzazione didattica e una più coerente distribuzione delle lezioni sui due semestri. Vanno ipotizzate, inoltre, delle azioni volte a penalizzare i fuori corso, ad incentivare i percorsi regolari, a facilitare gli studenti lavoratori.*

*Va valutata con attenzione, anche, la questione relativa all'iscrizione al I anno in alcuni corsi di laurea scientifici, di studenti che non sono riusciti ad entrare nei corsi a numero programmato (Medicina e Chirurgia o Medicina Veterinaria), e quindi sono scarsamente motivati. Si sollecitano i Corsi interessati a proporre e mettere in atto eventuali soluzioni. Si potrebbe, ad esempio, valutare l'ipotesi di inserire curricula differenziati in modo da stimolare gli studenti a proseguire il medesimo corso di studi con profili professionalizzanti qualificanti; oppure prevedere la possibilità di sostenere esami in corsi di laurea magistrale con accesso programmato per soggetti non immatricolati.*

*In merito al CdS in Giurisprudenza della sede di Avezzano, in considerazione del fatto che i problemi strutturali e logistici evidenziati lo scorso anno sono peggiorati, il Nucleo suggerisce, nuovamente, di valutare la possibilità di lasciare a statuto il Corso in oggetto, sospendendone l'attivazione fino alla completa risoluzione delle criticità.*

*Ancora scarsamente significativi sono i dati sull'internazionalizzazione, tanto in termini di attrazione di studenti stranieri*

*nei Corsi di Studio, che in termini di crediti maturati all'estero. I Corsi di Studio, da una parte devono prestare grande attenzione ai progetti di mobilità degli studenti, in primo luogo Erasmus, che devono essere maggiormente pubblicizzati e incentivati; dall'altra, si devono mettere in atto strategie, a livello centrale, ma anche a livello dei diversi corsi di studio, per attrarre studenti stranieri. Le azioni messe in atto da alcune Facoltà risultano ancora poco incisive.*